

**MOZIONE n. 517****Il Consiglio regionale**

*premessi che:*

- il D.L. 104/2013, attualmente in fase di conversione in legge, all'art. 11 denominato "Wireless nelle scuole" detta quanto segue: *"I. E' autorizzata la spesa di euro 5 milioni nell'anno 2013 e di euro 10 milioni nell'anno 2014 per assicurare alle istituzioni scolastiche statali secondarie, prioritariamente di secondo grado; la realizzazione e la fruizione della connettività wireless per l'accesso degli studenti a materiali didattici e a contenuti digitali. Le risorse sono assegnate alle istituzioni scolastiche in proporzione al numero di edifici scolastici"*;
- le autorità governative italiane hanno investito cospicue risorse pubbliche per promuovere la diffusione del servizio Wi-Fi in tutte le scuole della Penisola, con l'obiettivo di colmare il cosiddetto digital divide;
- pur condividendo la necessità di consegnare agli studenti opportunità di formazione e didattica tecnologicamente avanzate, non si può, tuttavia, nascondere la profonda preoccupazione per il diffondersi di una tecnologia di recente sperimentazione, soprattutto se applicata ai luoghi domestici, dove i campi elettromagnetici amplificano la potenza di emissione;
- numerosi, attendibili e qualificati studi scientifici nazionali ed internazionali attestano la potenziale nocività delle onde elettromagnetiche, scaturite da tecnologie di comunicazione senza fili, per la salute umana, vegetale ed animale, suggerendo danni al sistema neurologico, immunitario, endocrinologici e persino genotossici-tumorali, ma anche effetti che inducono l'aumento di fenomeni di elettrosensibilità nella popolazione (la letteratura scientifica riporta, al riguardo, numerosissime pubblicazioni);
- tali preoccupazioni sono state recepite dagli organismi internazionali, con significativi interventi dell' UE (Risoluzione 2.4.2009), delle Agenzie di protezione ambientale e sanitaria (AIOM 2007 - EEA, marzo 2008) nonché, da ultimo, del Consiglio d'Europa (Raccomandazione ai Paesi membri dell'U.E., 27 maggio 2011);
- l'elettrosensibilità è una vera e propria malattia invalidante che colpisce, in base ad autorevoli studi epidemiologici internazionali, un range di popolazione compreso tra il 3% e il 5%;
- la causa scatenante questa patologia, ancora non riconosciuta ufficialmente, è una reazione sproporzionata alla presenza di campi elettromagnetici ovvero una "iperattività cronica del sistema nervoso";
- sulla spinta di queste evidenze, alcuni paesi europei hanno assunto importanti provvedimenti cautelativi, come la Francia, dove l'uso dei cellulari è stato proibito nelle scuole elementari e medie e la Germania, dove il Wi-Fi è stato vietato in tutte le scuole pubbliche sin dal 2008;

*considerato che:*

- il ritardo del nostro Paese sullo sviluppo delle reti informatiche, può dare l'opportunità di sviluppare le reti facendo uso dell'esperienza degli altri Paesi e recepire i più recenti studi sul tema;
- le tecnologie all'avanguardia oggi consentono agevolmente di intervenire con efficaci dispositivi, alternativi al wireless, capaci di creare reti locali su cavo all'interno di abitazioni, aule scolastiche, biblioteche ecc...;
- l'utenza scolastica ha diritto alla massima attenzione nella tutela della salute e all'adozione dei migliori strumenti atti alla prevenzione di possibili patologie;
- i limiti di legge in Italia per le antenne fisse, come sono gli hot spot Wi-Fi. è di 6 V/m. Per i dispositivi mobili connessi a Wi-Fi (che diventano in questo modo essi stessi delle antenne ma mobili) mancano decreti ministeriali che indichino dei limiti specifici in attuazione della Legge Quadro sull'elettrosmog 36/2001. Ci si rifà, dunque, alla normativa europea di 2 Watt/Kg di SAR. È facile prevedere che in futuro, quando ci saranno 15, 20 o 25 tablet connessi al router Wi-Fi in ciascuna classe, le emissioni sommate tra router Wi-Fi e tablet saranno decine di volte superiori di quelle rilevate (0,6 V/m a 50 cm dal computer portatile) - fonte Marinelli CNR Bologna.

### **impegna la Giunta regionale**

- a sostituire, per quanto possibile, in scuole, asili, case di cura e di riposo e in altre strutture pubbliche, gli impianti WLAN già esistenti con impianti alternativi alle onde elettromagnetiche, capaci di creare reti locali su cavo, o impianti a più bassa emissione di radiazioni, che richiedano l'attivazione manuale da parte dell'utente e utilizzarli solo quando sia certo che l'uso è limitato nel tempo e nello spazio e che l'attivazione avvenga, nei limiti del possibile, manualmente da parte dell'utente;
- a costituire un gruppo di lavoro che studi le nuove tecnologie e ne valuti il carico di radiazioni. Il gruppo dovrà chiarire quali tecnologie a basse emissioni possano essere usate per la telefonia mobile, l'Internet mobile e la protezione civile;
- a verificare gli effetti degli strumenti telematici su alunne e alunni e stabilire le giuste modalità di servirsene ai fini di un buon apprendimento. Sulla base dei risultati la Regione prenderà le misure necessarie ai fini della tutela della salute e di un apprendimento sano;
- a lanciare una campagna d'informazione e sensibilizzazione sui possibili rischi per la salute soprattutto di nascituri, bambini e giovani, e su un uso selettivo e consapevole di telefoni cellulari, smartphone e WLAN. Un ruolo importante è svolto dai mezzi di trasporto pubblico, dove l'uso contemporaneo di molti telefoni cellulari può portare a un drastico aumento delle radiazioni e dunque a rischi per la salute.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare  
del 19 gennaio 2016*